

La capitale nel Quattrocento. Verso la fissazione di un modello (Firenze, Padova, Roma).

ESTEFANO ZAMPONI

Parole Chiave: Riforma grafica, umanistica, scrittura capitale, maiuola antiquaria, libri, epigrafi, documenti.

Sono presentati sinteticamente alcuni momenti essenziali nella definizione dei modelli dell'escritura capitale nel Quattrocento italiano, indagando sia i libri manoscritti sia le scritture esposte (epigrafi, affreschi, statue, tavole dipinte)

Attraverso alcuni esempi si indaga el rapporto fra le capitali dei copisti, le capitali dei miniatori e le capitali di pittori, scultori, orafi e artigiani del marmo, nella constatazione che le diverse tecniche esecutive permettono comunque di individuare modelli condivisi.

Il passaggio dalle maiuscole di tradizione gotica alle capitali di modello classico non è affatto immediato e diretto. Se Firenze è la prima sede della restaurazione della scrittura umanistica, le nuove capitali in uso a Firenze non fanno certo rivivere le maiuscole romane del I secolo d. C. La compiuta restaurazione della capitale classica nasce da un più diretto rapporto con l'antichità esemplare di età romana e trova una sua sede elettiva in Padova, alla metà del Quattrocento, in un composito circolo di antiquari, pittori, scultori, copisti.

La presentazione di una serie di casi esemplari, che caratterizzano l'esperienza veneta (da Padova a Verona e Venezia), è messa a confronto con l'uso ancora incerto delle scritture distintive a Firenze nella seconda metà del secolo. Conclude l'articolo una serie di riflessioni sull'importanza culturale della restaurazione della capitale classica nel secondo Quattrocento.

The capital letter in the fifteenth century. Towards the establishment of a model (Florence, Padua, Rome).

ESTEFANO ZAMPONI

Key words: Writing humanistic reform, capital letter, books, inscriptions, documents.

We will present briefly some essential moments in the definition of models of Italian capital writing in the fifteenth century, investigating both the manuscripts and the writings exposed (inscriptions, frescoes, statues, painted panels).

Through some examples we investigate the relationship between the capitals of the scribes, illuminators of the capitals and the capitals of painters, sculptors, goldsmiths and craftsmen of the marble, in a finding that the various enforcement techniques however allow to identify shared models.

The transition from the capital of the Gothic tradition to the capitals of the classical model is neither immediate nor direct. If Florence are certainly not reviving the Roman capitals of I century a. C. The complete restoration of classical capitals was born from a more direct relationship with his elective seat in Padua, in the mid-fifteenth century, in a composite circle of antique dealers, painters, sculptors, engravers.

We made a presentation of a series of case studies that characterize the experience of Veneto (from Padua to Verona and Venice), and it is compared with the writing use distinctive in Florence in the second half of the century. Article concludes with a series of reflections of the cultural importance of the restoration of classical capitals in the second XV.